



→ **Il nuovo cd** Esce «Manifesto abusivo»: «Deluso dalla mia Bologna»

→ **Politici** «Mi piace Bersani del Pd, ma vorrei un'altra classe dirigente»

## Samuele Bersani il disilluso «Siamo un paese al televoto»

Undici pezzi d'autore dopo tre anni di silenzio. C'è Dalla ai cori di «Pescce d'aprile», Pacifico su «Manifesto abusivo», Cammariere alla scrittura di «Ferragosto». E c'è la critica all'informazione-spettacolo in «Pesce d'aprile».

**SILVIA BOSCHERO**

ROMA  
silvia.boschero@gmail.com

Un disco di confessioni private, di dichiarazioni d'amore (e disamore), di elucubrazioni malinconiche. Canzoni semplici e colte, dirette e sofisticate, intelligenti e poetiche come da sempre è capace Samuele Bersani. Ma quest'ultimo *Manifesto abusivo* è anche un disco sulla disillusione, su quanto oggi «siamo anestetizzati» e di come la politica sia distante dalla gente: «Siamo un paese che si sta "televotizzando". Pochi anni fa ho scritto la canzone *Lo scrutatore non votante* – ci racconta – e oggi non vorrei vedermi costretto a scrivere *Il cantautore non votante*. Non c'è nessuno di cui appassionarsi, sappiamo solo ciò che non ci piace». Proprio nessuno? «Ho simpatia per Bersani (non sono parenti, ndr), il suo modo di parlare è schietto, un po' da medico di famiglia, da veterinario, ma ciò che mi piacerebbe è un vero cambio di classe dirigente, non posso essere contento di venir rappresentato da chi ha 20 o 30 anni più di me». Le primarie del Pd per un progressista di sinistra come lui?: «Non mi convincono: sembra che abbiano già stampato il manifesto del vincitore, mi pare una finta democrazia».

Un disco privato, si diceva, ma capace di rappresentare la realtà con sincero amore: «*Bologna* è una canzone d'amore per la città che mi ha dato tanto. Ma non è più la città di una volta. La giunta l'ha soffocata. Alle dieci di sera la gente chiude le serrande e diventa grigia, non più l'isola felice, l'esempio di un'altra Italia». Il suo è anche un disco più «suonato» del solito, più ricco e curato, con sontuosi arran-

giamenti di archi (bellissima *Fuori dal tuo riparo*) e una grande cura di particolari. Un disco che vede la possibilità di scaricare da internet una traccia in più: la versione con il pianista Stefano Bollani de *Il bombarolo* di De André, già sperimentata in televisione al tributo realizzato da Fazio. La tv, un posto dove un timido come Bersani va centellinandosi, lo ospiterà in una puntata di *X Factor*: «Non è una tra-

missione che fa male alla musica e sentir parlare Morgan lo conferma. Ma mi fa pena che a questi ragazzi venga data solo la chance di un singolo: se va bene ok, altrimenti fuori. Ai miei tempi almeno ti davano tre dischi». Lui apprezza altri suoni: «Mi piacciono molto Manuel Agnelli e l'esordio di Vasco Brondi, insomma, quelli che intendono la musica ancora in senso artigianale». ♦